

## Un mld di danni da insetti alieni, Ue armonizzi regole in difesa colture

Con gli insetti alieni che solo in Italia causano danni per oltre un miliardo di euro l'anno, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico occorre garantire alle aziende agricole strumenti efficaci di lotta, oltre a un'armonizzazione delle norme che all'interno dei Paesi dell'Unione dovrebbe essere la regola, non l'eccezione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti nell'ambito dei lavori del Comitato ortofrutta franco-spagnolo-italiano-portoghese, con una lettera inviata, insieme ad altre organizzazioni, al Commissario europeo all'Agricoltura e all'Alimentazione, Christophe Hansen, e al Commissario alla Salute e al Benessere animale, Olivér Várhelyi.

I cambiamenti climatici hanno portato in Italia una vera e propria invasione di insetti e parassiti provenienti da altri Continenti. Si va dalla cimice asiatica – spiega Coldiretti – alla Popillia japonica che distruggono frutteti e vigneti, dalla Drosophila suzukii, “golosa” di ciliegie, mirtilli e uva, al cinipide galligeno che ha fatto strage di castagni, dal Bostrico Tipografico, il “killer” del bosco nell'arco alpino fino al punteruolo rosso che ha decimato le palme, mentre il calabrone asiatico (Vespa velutina) e il coleottero africano (Aethina tumida) attaccano gli alveari. Un problema tanto più grave considerando la consistente riduzione dei prodotti fitosanitari autorizzati senza che siano state prima sviluppate soluzioni di difesa integrata, come tecniche di controllo evolute e attrezzature di precisione per una gestione efficace di parassiti, malattie e malerbe.

A rendere più complessa la difesa delle colture è peraltro la burocrazia, soprattutto a causa di una mancata armonizzazione delle normative all'interno dei confini Ue. Accade infatti che ogni sostanza debba essere approvata e valutata a livello nazionale.

A questo proposito, Coldiretti insieme alle altre organizzazioni chiedono con forza l'adozione urgente di una procedura zonale di autorizzazione realmente armonizzata, come già previsto dalla normativa Ue, che consenta il riconoscimento automatico delle autorizzazioni all'interno della stessa zona senza dover ripetere inutili valutazioni nazionali. L'agricoltura europea, e in particolare il settore ortofrutticolo, ha bisogno di regole chiare, rapide e coerenti, conclude Coldiretti. Senza un cambio di passo, rischiamo un crollo della competitività e un aumento della dipendenza dall'estero proprio nei prodotti simbolo della nostra dieta mediterranea.